

Nuove scoperte alla California

Marco Andrenacci, 22 marzo 2025, www.lacaliforniaitaliana.it

Introduzione

*Percorse tutta la statale verso sud, fino a un piccolo centro abitato chiamato "La California".
C'erano tre teorie, o meglio tre leggende sul perché quella località si chiamasse così. (...)
Infine, la terza teoria: un ragazzo, di notte, mentre percorreva Mulholland Drive con la sua Cadillac
scintillante, entrò in un tunnel che attraversava delle strane montagne,
quando ne uscì non riusciva più a riconoscere la strada.
Andò avanti per due o tre chilometri, poi si fermò a chiedere informazioni.
Si trovava in Italia. Quando raccontò alla polizia ciò che gli era accaduto
fu preso per matto e rinchiuso nel vicino manicomio di Volterra, nonostante parlasse perfettamente inglese,
portasse con sé autentici documenti degli Stati Uniti e la sua auto fosse stata immatricolata in America.
Non tutti però credettero alla storia che fosse pazzo. Gli abitanti del luogo, sconvolti da quel racconto,
decisero di cambiare nome al loro paese e di chiamarlo "La California",
convinti che nella loro terra vi fosse una specie di passaggio
spazio-temporale dal quale si accedeva al Nuovo Mondo.
Quando raccontava quella storia s'illuminava. Ne parlava spesso da sbronzo,
al circolo o al bar Le Due Lune. Marino l'aveva sentita almeno una quindicina di volte e, anche se non ci
credeva, ogni volta che attraversava La California di notte aveva paura d'imboccare
un tunnel e uscire a Los Angeles, o a San Diego, o in Messico, o chissà dove."
"Andalù", 2015, Vittorio Cotronei*

Inverno del 1980, sono con i miei compagni nell'aula della classe III elementare alla California¹, non ricordo se eravamo già saliti al secondo piano, quello dei grandi. Quella mattina la maestra Canessa ci chiese di preparare una ricerca su La California...

Dopo quarantacinque anni mi capita ancora di passare del tempo (anche molto) facendo ricerche sul mio paese dal nome esotico. A questo punto vorrei fare altro, passare oltre come si dice, ma è come un tarlo in testa: ogni tanto devo dedicargli del tempo. Ed anche questa volta so, temo o spero, che non sarà l'ultima.

E come potrebbe essere diversamente, un nome che attira le attenzioni. Negli anni ne abbiamo viste di tutti i colori. Ecco un elenco² cronologico dei principali accadimenti: è del 1998 il bellissimo film "Oltremare" sulla nostra nascita, basata su una delle ipotesi -il viaggio truffa di emigranti siciliani- , del regista Nello Correale, l'anno successivo esce il film "Tutti gli uomini del deficiente" diretto da Paolo Costella nel quale i personaggi devono raggiungere, come prima prova, la nostra La California. Nel 2004 e 2008 alla California si sono svolte le elezioni americane per l'elezione del *Presidente del Mondo* alla cui prima edizione presero parte anche il comico Grillo ed il compianto Oliviero Toscani. Nel 2012 è il turno del mio libro "California, oltre il mito" e di un successivo mio articolo nel 2014. L'anno successivo esce *Andalù* di Vittorio Cotronei³, La California è addirittura al centro di un giallo fantascientifico. Dopo alcuni anni di calma arriviamo al 2021 con il nostro paese che è parte della puntata di "E via Andare" dedicata al nostro comune. L'anno successivo esce il film "La California" ambientato in una "immaginaria" La California emiliana, dopo un

¹ Sull'utilizzo di "alla California" si rimanda alla sezione *L'unica California con l'articolo*.

² Potete trovare i riferimenti sul mio sito www.lacaliforniaitaliana.it.

³ [Andalù, di Vittorio Cotronei](#).

breve periodo di trepidazione capiamo che quella località non ha, probabilmente, mai avuto il “La” e di sicuro non lo ha più perché è stata ribattezzata Casale California alcune decine di anni fa, tiriamo un sospiro di sollievo: la nostra rimane l’unica California con l’articolo! Infine nell’autunno del 2023 il blogger wiki.pedro dedica una puntata al nostro paese: il video riceve 22000 like. Poi ci sono i numerosi articoli su giornali e sul web: di solito il nostro nome figura nelle primissime posizioni delle località italiane con il nome più strano. Non dimentichiamo il mio sito web www.lacaliforniaitaliana.it che ad oggi ha totalizzato quasi un milione di visite con la newsletter associata con molte centinaia di iscritti.

Dopo questa doverosa introduzione necessaria per giustificare, almeno ai miei occhi, le energie spese per scrivere questa ventina di pagine, è tempo di introdurre quello che state per leggere. Questo articolo, pubblicato in occasione dei 170 anni⁴ dalla costruzione del primo edificio, raccoglie alcune novità sulla storia di La California (la nostra quella con l’articolo davanti) basate su documenti dell’Archivio di Stato di Pisa (il primo edificio) e dell’Archivio Storico di Bibbona (quando e perché si è chiamata La California la seconda volta). Riporto anche la newsletter numero 494 pubblicata a novembre 2022 sulla località emiliana chiamata Casale California che, per alcuni anni, ha condiviso con la nostra La California l’uso dell’articolo “La”. Infine, una sezione è dedicata alla nascita ed evoluzione della “Traversa della Camminata” con particolare attenzione alla viabilità antica intorno al castello di Bibbona.



Figura 1 – Come era La California, cartolina inedita datata 1968, archivio Dino Andrenacci

⁴ L’uscita dell’articolo era prevista nel 2024.

Vecchie scoperte

*È risaputo che sul lato destro delle India esiste
un'isola chiamata California molto vicina al Paradiso Terrestre;
l'isola è popolata di donne nere e gli uomini non sono presenti
perché esse vivono come le Amazzoni.
Esse hanno corpi belli e robusti, sono coraggiose e veramente potenti.
La loro isola era infatti la più potente del mondo grazie alle sue scogliere.
Le loro armi erano d'oro come le armature dei loro animali selvaggi
che loro sono abituate ad addomesticare e cavalcare perché
nell'isola non c'è altro metallo che l'oro.
Garcia Rodriguez de Montalvo, Las Sergas de Esplandián, 1510*

Le mie più che decennali ricerche sulle origini del paese di La California in provincia di Livorno sono culminate nel 2012 con la pubblicazione del libro *"California, oltre il mito"*⁵. A quel tempo, come lascia intendere il titolo, mi piacque l'idea di dare ampio spazio al mito della California ed agli stretti legami tra le due California, quella americana e la nostra, dovuti alle molteplici attività del nostro concittadino Leonetto Cipriani. Leonetto fu, in terra americana, imprenditore e console del Regno di Sardegna a San Francisco e, negli stessi anni, proprietario dell'Osteria dell'Omino di Ferro – l'omino di ferro era proprio lui – una delle primissime osterie del Fitto di Cecina che al quel tempo era ancora parte del Comune di Bibbona. L'osteria cecinese si trovava lungo la Regia Via Emilia a distanza di "barroccio" dall'Osteria Gabbani, anch'essa nata lungo la Via Emilia ma cinque chilometri più a sud. Negli anni in cui Leonetto si trovava a San Francisco, il suo primo periodo californiano risale agli anni dal 1849 al 1855⁶, appariva per la prima volta, era il 1856, il toponimo California per indicare il tratto di Via Emilia nei pressi del ponte sul Fosso della Madonna proprio laddove il futuro paese si sarebbe sviluppato.

Sono queste le coincidenze sulle quali ho costruito la conclusione del mio libro suggerendo che l'annoso dilemma -perché si chiama così?- abbia questo personaggio storico come soluzione. Il nome California potrebbe essere stato "portato" in zona dalle gesta di Leonetto, diffuse dalle chiacchiere fatte presso l'Osteria dell'Omino di Ferro che era rimasta in gestione al fratello Giuseppe. Questa mia ipotesi è avvalorata dal fatto che tutte le altre possibili ipotesi, raccolte e discusse nella mio libro, non sembrano essere ragionevoli.

La "scoperta" di alcuni nuovi documenti, pochi mesi dopo la pubblicazione del mio libro, mi ha successivamente permesso di aggiungere nuovi dettagli sui primi anni di La California. Il primo edificio



Figura 2 – Leonetto Cipriani

⁵ Qui trovare il mio libro [California, oltre il mito](http://www.lacaliforniaitaliana.it).

⁶ Leonetto tornerà molte altre volte negli Stati Uniti d'America.

potrebbe essere stato costruito nel 1854⁷, mentre la prima attestazione del nome California si trova nello stato delle anime⁸ del 1856 della Parrocchia di S. Ilario infine, nel 1865, appare il nostro caro articolo determinativo “La” nel Registro della Popolazione di quell’anno. Queste novità sono state pubblicate nel 2014 in un mio articolo⁹ in occasione dei 160 anni dalla costruzione del primo edificio.

Penso sia ragionevole ritenere che le due date menzionate sopra (1854 e 1856) rappresentino il periodo di nascita del nostro paese e del suo particolare nome con una discreta accuratezza. Infatti ipotizzare che esse possano essere spostate ancora più indietro nel tempo non sembra ragionevole, considerando che una mappa datata al 1851, riportata qui di seguito, non mostra alcun edificio nella zona di nostro interesse.

Certo è che non tutti i “misteri” e curiosità che riguardano il paese di La California sono stati risolti e descritti nelle due pubblicazioni. Ci sono ancora tanti punti da chiarire o semplicemente da raccontare, alcuni di questi sono affrontati in questo articolo.

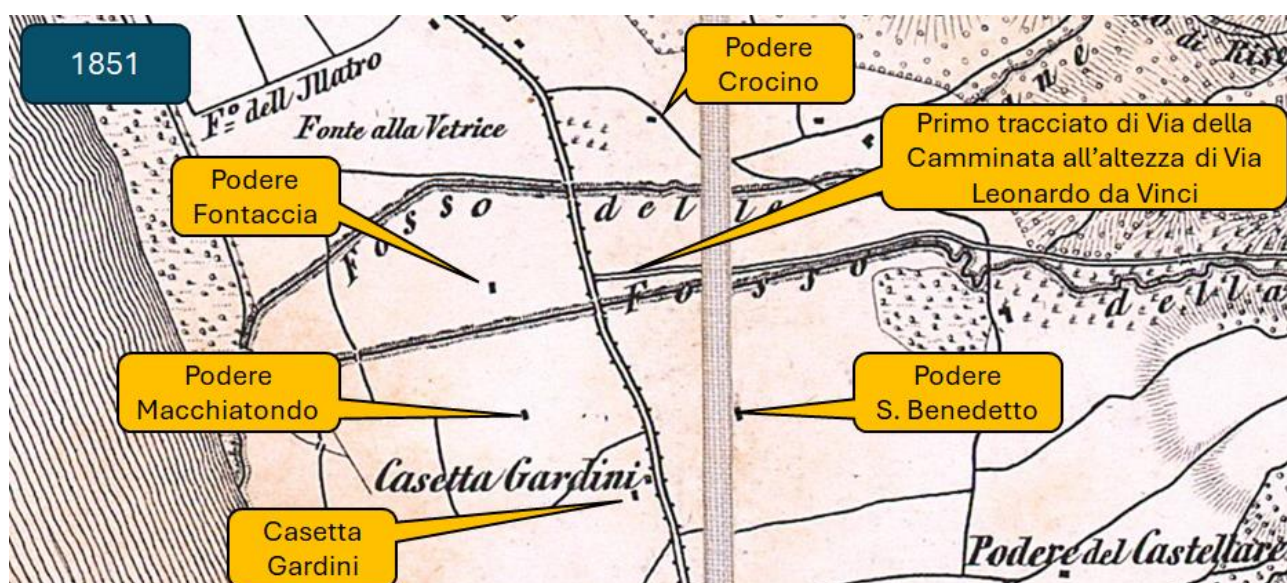


Figura 3 - Territorio di Livorno a sud di Pisa, Val d'Era, Val di Cecina e Volterra, 1851, Castore

7. California	Marraccini	Giuseppe	30	Libero
		Georga Moglia	30	
		Palmas	9	
		Emilia		
		Paolino	1.2.	

Figura 4 - Parrocchia di S. Ilario (Bibbona), stato delle anime 1856 (archivio Bonanni)

⁷ Ilio Nencini in “Cecina. Il Sogno Perduto di una Città sul Mare. Dalle Origini alla Città dell'Ottocento per il 150° della Fondazione delle Parrocchia di Cecina ed il 50° della Rinascita delle Parrocchia di Marina”.

⁸ Ricerche di Antonio Bonanni.

⁹ [I 160 anni di La California](#)

In principio non era lì

*“Oh, niente. Vado con un’amica
al Braccio di Bibbona¹⁰ ...
Lì c’è una sala, si balla un pò”.*

“Un cuore arido” ambientato nella Cecina del 1931, Carlo Cassola

Recenti ricerche svolte nell’Archivio di Stato di Pisa (ASP) mi hanno permesso, finalmente, di determinare l’ubicazione del primo edificio della futura La California, quello costruito nel 1854 e riportato nella pubblicazione citata di Ilio Nencini. Edificio che ho posto sul lato sbagliato della strada nel mio articolo del 2014. L’incertezza sulla sua ubicazione fu causata da una svista nel libro di Nencini nel quale è indicato, erroneamente, sul lato opposto della Regia Via Emilia. Sia il documento originale, recuperato presso l’ASP grazie alle indicazioni riportate nel libro di Nencini, che una mappa IGM (Istituto Geografico Militare) del 1906, la mappa più antica successiva al 1851 di cui dispongo, sono in accordo, direi finalmente, ponendo il nuovo edificio del 1854 sul lato destro-mare. Proprio laddove non ce lo saremo aspettato...

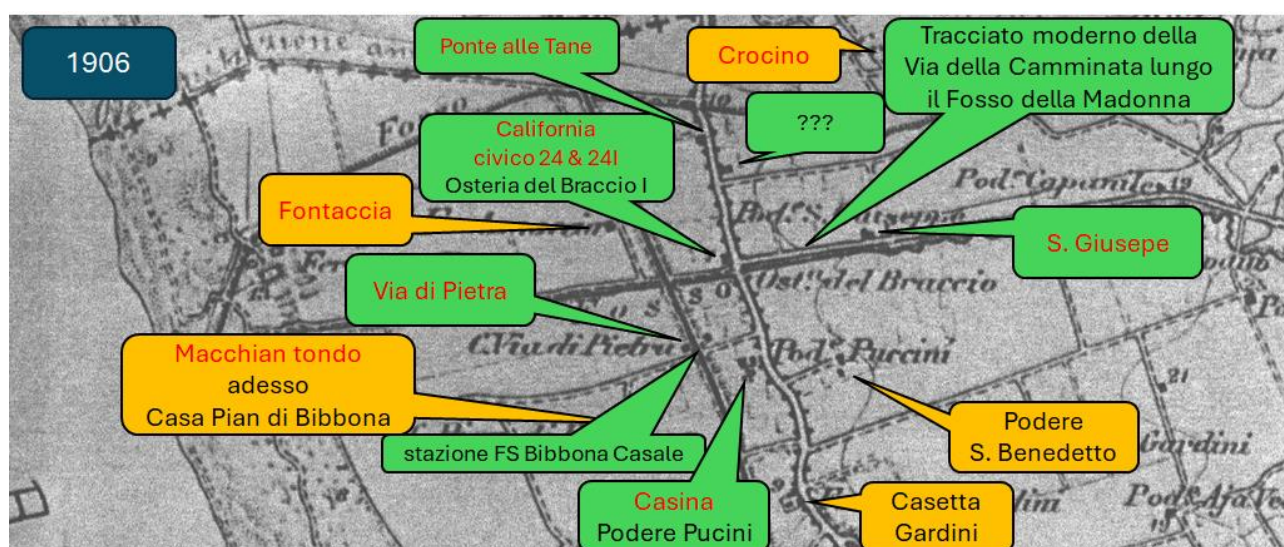


Figura 5 – Mappa IGM del 1906

La precedente figura, basata sulla mappa IGM del 1906, mostra in giallo gli edifici già presenti nel 1851 mentre quelli successivi sono riportati in verde, infine in rosso sono indicate le località presenti nel censimento del 1881. Tra questi ultimi è indicata una Osteria del Braccio presso l’unico edificio¹¹ ancora presente nelle vicinanze del ponte sul Fosso della Madonna lungo la Via Regia Emilia sul lato destro-mare. Inoltre la Via della Camminata acquisisce il tracciato moderno lungo il Fosso della Madonna.

¹⁰ La denominazione “Braccio di Bibbona” potrebbe essere dovuta alla “forma” della nuova Via della Camminata che si dirama da Bibbona con la forma di un braccio.

¹¹ Come scritto in seguito, tra la fine dell’800 e l’inizio del 900 i Martellucci costruirono un secondo edificio sempre lato mare accanto al precedente.



Figura 6 – Mappa IGM del 1913 (sx) e del 1939 (dx)

Cinque anni dopo l'osteria viene indicata, da una mappa IGM del 1913, presso un nuovo edificio ubicato all'intersezione di Via di Pietra con la Regia Via Emilia (Osteria II). Infine, nel 1938 come mostrato dalle cartoline seguenti l'osteria, adesso chiamata Osteria Gabbani, raggiunge l'ubicazione (Osteria Gabbani III) nell'edificio che l'ha resa nota probabilmente costruito tra il 1906 ed il 1913. Edificio che si trova sul lato opposto (sinistro-monte) a quello del primo edificio del nuovo paese e che oggi ospita l'Hotel Il Gabbani. L'Osteria Gabbani (Osteria Gabbani IV) è rinata da alcuni anni nell'edificio che ha ospitato per molto il Bar La California.



Figura 7 – Inaugurazione energia elettrica 1938 (sx) e cartolina Braccio di Bibbona (1945 ca) (dx)

Ecco la trascrizione della Permessione di edificare¹² rilasciata il 10 febbraio 1853 dalla Prefettura del Comparto Pisano il cui nulla osta era necessario per le edificazioni lungo le Strade Regie. La costruzione dell'edificio dovrebbe essere avvenuto dopo l'11 marzo 1854 quando il permesso di costruzione venne rilasciato¹³ dal Consiglio Comunale di Bibbona a firma del Gonfalone di Bibbona G. Cerri.

L'11 marzo 1854 può pertanto essere considerata il natale di La California!

*F. e R. Prefettura del Compartimento Pisano. Permessione di edificare lungo le strade regie
A di 10 febbraio 1853.*

Il sottoscritto Ingegnere Ispettore d'Acque e Strade è di parere che possa essere permesso al Sig. Giuseppe Martellucci domiciliato a Bibbona di costruire sul lato destro della Strada Regia Emilia nel cantone di Cecina luogo detto il Ponte della Madonna una Casa di abitazione conforme egli domanda nella istanza esibita sotto

¹² ASP, R. PREFETTURA DI PISA, INVENTARIO 27, NUMERO 269 Strade Regie 1854.

¹³ Una copia conforme del permesso di edificazione rilasciato dal Consiglio Comunale è presente nella stessa filza che contiene il permesso rilasciato dalla Prefettura di Pisa.

di 27 novembre 1853, purché da esso, per sé e suoi successori, sieno in piè di questa accettate e rigorosamente osservate le seguenti condizioni:

1.° (...) 2.° Che la nuova fabbrica debba esser costruita parallelamente alla strada alla distanza non minore di braccia 8 (4,4 metri circa) dalla guisa della massiciata e per la estensione in facciata ci circa braccia 16 (8,8 metri circa);

3.° Che debba esser coperta ad una altezza maggiore di braccia 7 (3,8 metri circa) dal piano stradale e munita nella gronda di canale che porti le acque del tetto a scolare lateralmente alla nuova fabbrica. (...)

Occorre a questo punto spiegare perché ritengo che il lato destro menzionato nel documento dell'ASP corrisponda al lato mare. La prima e più concreta prova è contenuta in un altro permesso di edificazione, sempre di quell'anno, presso il Fitto di Cecina (la futura Cecina), anch'esso riportato nella pubblicazione di Ilio Nencini, dove è eccezionalmente presente una mappa che indica chiaramente che il luogo di costruzione specificato nel permesso come lato sinistro sia in effetti il lato monte della strada. Ragionevole ipotizzare che il lato della strada rimanga lo stesso anche scendendo verso sud di cinque chilometri. Un'altra prova è contenuta in un documento granducaie¹⁴ del 1839 che contiene il riordino delle strade regie e provinciali del Granducato di Toscana. Ebbene le strade elencate, tra cui la Regia Emilia, hanno un verso essendo definite da un luogo di inizio "verso" un luogo di fine. Nel caso della via Regia Emilia: "*Dal sobborgo del Portone di Pisa fino a Grosseto*". Ipotizzando di mutuare (mia ipotesi) l'algoritmo per la determinazione del lato destro e sinistro delle rive dei fiumi (per i quali il lato, destro o sinistro, è ottenuto dando le spalle alla sorgente) al caso delle strade (ponendosi pertanto di spalle al punto di inizio ovvero guardando verso sud nel caso della via Regia Emilia), si ottiene che il lato destro è quello che guarda ad ovest ovvero verso il mare in accordo con la mappa IGM del 1906¹⁵. Sfortunatamente i permessi di edificare di quel periodo non prevedevano, tranne rari casi, l'utilizzo di mappe: una descrizione piuttosto sommaria del luogo era sufficiente. Questo è il principale motivo per cui cercare di individuare quale tra gli edifici oggi esistenti sia quello del 1854 è una impresa di non facile soluzione. Ecco gli indizi a nostra disposizione:

- il suo proprietario era Giuseppe Martellucci¹⁶;
- è stato costruito sul lato destro mare;
- la IGM del 1906 lo indica a ridosso del Fosso della Madonna proprio davanti alla intersezione con la via, oggi Via della Camminata, che porta a Bibbona;
- costruito *parallelamente alla strada alla distanza non minore di braccia 8 (4,4 metri circa) dalla guisa della massiciata*;
- *estensione in facciata ci circa braccia 16 (8,8 metri circa) ed altezza maggiore di braccia 7 (3,8 metri circa) dal piano stradale*.

La cartolina sulla sinistra nella immagine seguente, databile agli anni 1942/43, illustra gli edifici allora presenti sul lato destro-mare di quella che era già stata rinominata Via Aurelia. La persona sul balcone nel primo edificio sulla sinistra è Giuseppe Martellucci, Giuseppe era il padre di Mirto che nel 1957 sposò Valentina Marchiori che ho avuto recentemente il piacere di intervistare telefonicamente. Valentina, detta Iada, mi ha raccontato che i Martellucci costruirono quattro case nella vecchia Gabbiani. Iada ricorda che il primo edificio realizzato è quello indicato come Martellucci I nella immagine seguente. Non ricorda quando

¹⁴ Bandi ed Ordini del Granducato di Toscana - 22 Novembre 1839 - n.42, [\[link\]](#).

¹⁵ Anche oggi il metodo utilizzato è questo. Ecco il testo da un documento del Comune di Modena: "*Inoltre è necessario indicare il lato della strada su cui si interviene, pertanto rimanendo in posizione con le spalle rivolte allo 0 (zero) della strada: se l'opera si trova sul lato sinistro indicare lato sx; se l'opera si trova sul lato destro indicare lato dx*", [\[link\]](#).

¹⁶ Nel mio libro del 2012 ho riportato erroneamente Giuseppe Martellacci come proprietario dell'edificio.

fu costruito ma di sicuro era più vecchio del secondo, indicato come Martellucci II ed ubicato a pochi metri ed anch'esso con la facciata lungo l'allora strada Regia. Quest'ultimo fu costruito dal padre di Giuseppe Martellucci, è pertanto databile agli anni tra il 1800 ed il 1900 come anche indicato da documenti ritrovati nel corso di recenti lavori di ristrutturazione. Rimane comunque un dubbio: lada non ricorda di aver mai sentito parlare di un'osteria ubicata in alcuno degli edifici Martellucci lato mare, questo è in contrasto da quanto riportato dalla IGM del 1906. Mirto nacque nel 1919, strano che in famiglia anche negli anni seguenti non se ne sia mai parlato... In ogni modo a questo punto penso sia possibile ipotizzare che il primo edificio della California sia quello indicato come Martellucci I, lasciando come ipotesi da confermare (ci risiamo, prima o poi ci dovrò rilavorare...) che questo abbia ospitato l'Osteria del Braccio I.

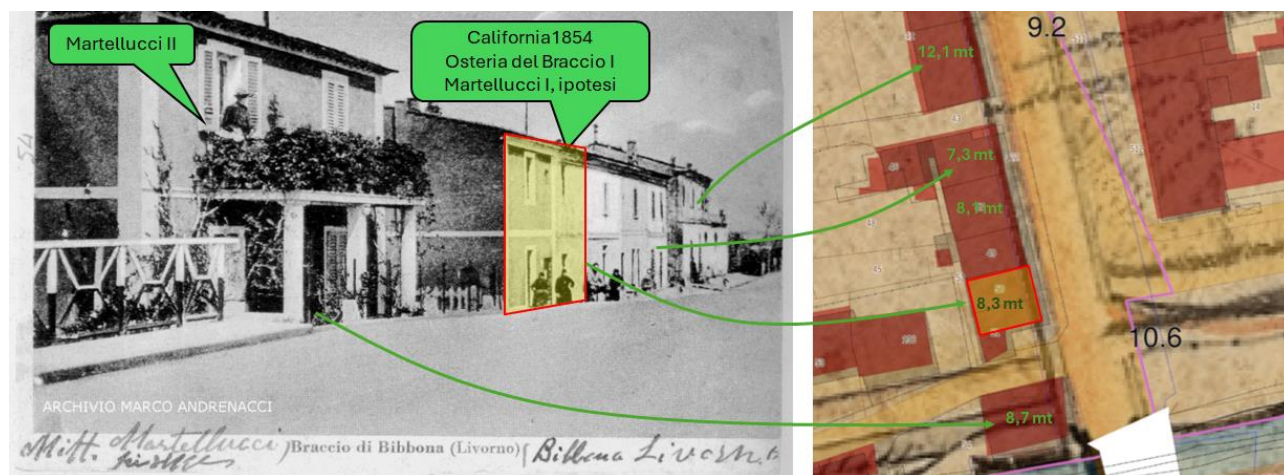


Figura 8 – Cartolina risalente a metà del '900 (probabilmente 1942/43) (sx) e lunghezza delle facciate degli edifici oggi presenti (dx)



Figura 9 – Probabile ipotesi di localizzazione del primo edificio e dell'Osteria del Braccio I

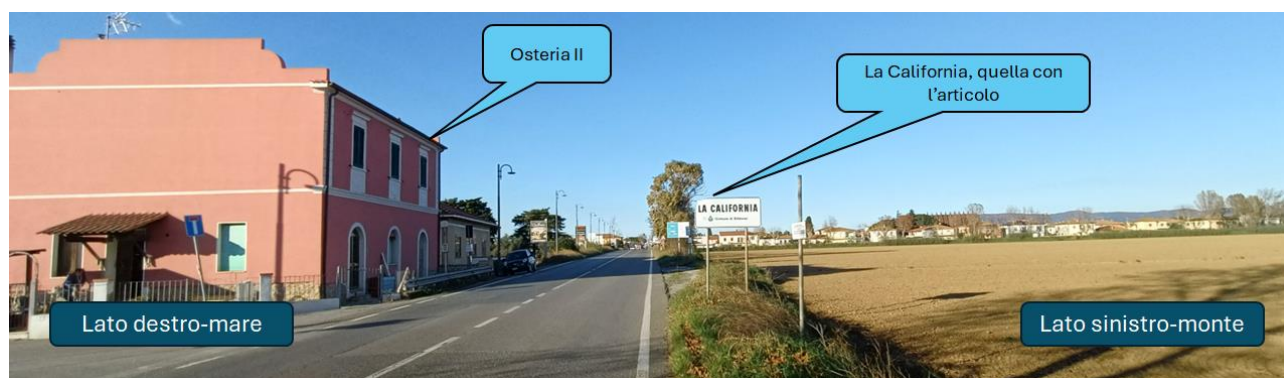


Figura 10 – Probabile ipotesi di localizzazione dell'Osteria II

Posizione, ubicazione, lunghezza della facciata (al netto di alcune decine di centimetri di incertezza) e proprietà corrispondono a quanto sappiamo dalla permissione di edificare e dalla successiva mappa IGM 1906. La probabilità che sia questo il primo edificio è molto alta. Rimane un ultimo dubbio irrisolto: perché la carta IGM del 1906 sembra indicare un solo edificio quando, in quell'anno, dovevano esistere sia Martellucci I che II? Possibile che entrambi siano stati raffigurati dalla IGM 1906 con un unico simbolo (il quadratino nero)?

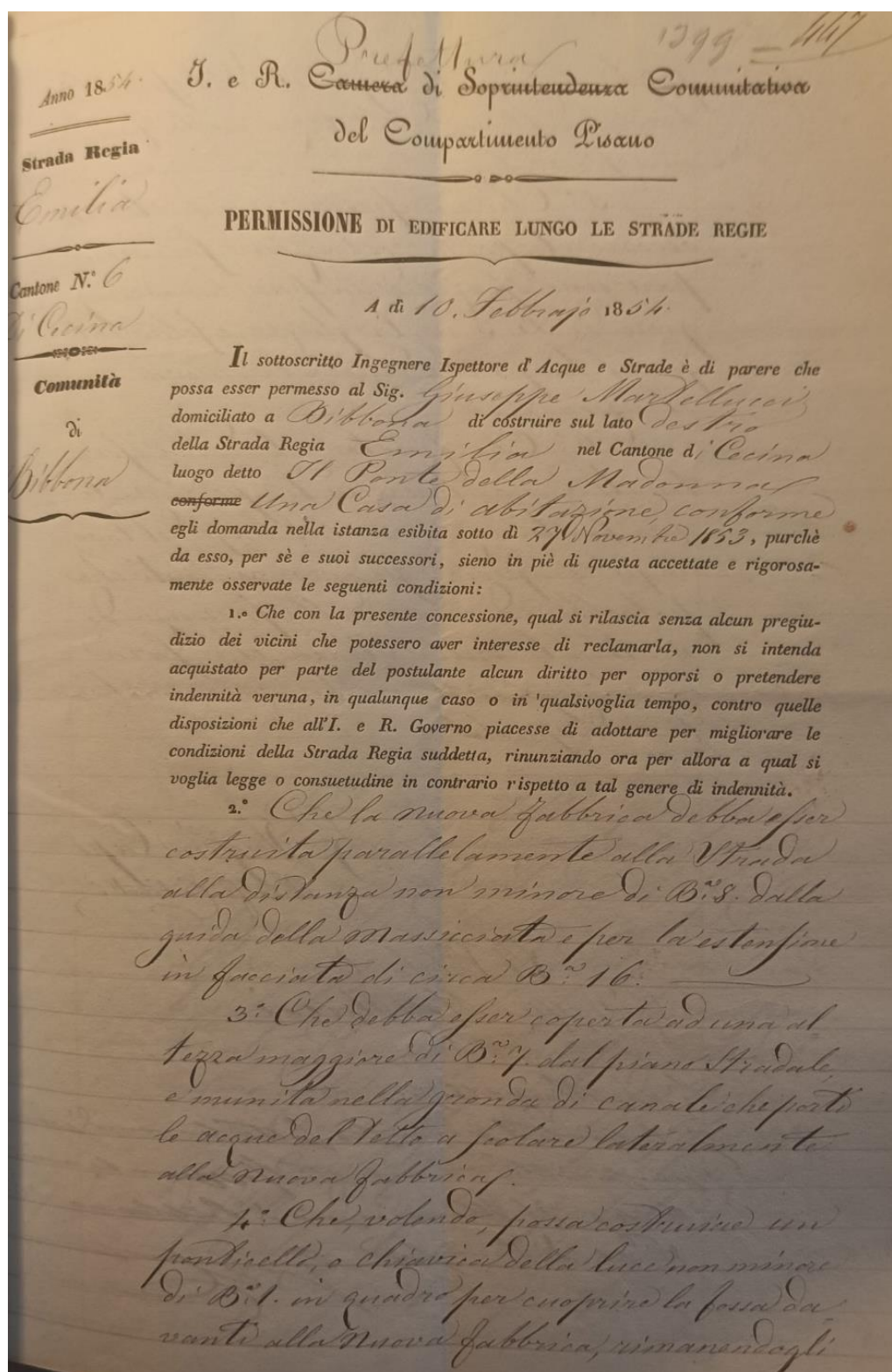


Figura 11 – Permissione di edificare rilasciato a Giuseppe Martellucci, ASP

Non solo California...

*My nephew's dead, who won for me such realms!
Against me then the Saxon will rebel,
Hungar, Bulgar, and many hostile men,
Romain, Puillain, all those are in Palerne,
And in Affrike, and those in Califerne;
Song of Roland, Verse CCIX (i.e. 209; lines 2920–2924)
XI secolo, prima attestazione della parola California*

Che il toponimo La California fosse già in uso nella seconda metà dell'800 è un fatto acquisito e ben documentato dal mio libro del 2012 e dal successivo articolo.

Rimanevano comunque ancora un paio di questioni irrisolte. Primo, perché nella prima metà del 1900 un nuovo toponimo -Braccio di Bibbona- pare soppiantare La California nell'uso comune? E, secondo, perché successivamente, siamo verso la fine degli anni '50, il toponimo La California sembra riapparire dal nulla come se fosse la prima volta?

La cartografia ed i documenti disponibili, riassunti nella tabella seguente, mostrano chiaramente una continuità temporale del toponimo La California fino a tutta la prima metà del '900. Considerato che la cartografia IGM è uno dei punti di riferimento delle pubbliche amministrazioni appare poco probabile immaginare che in quegli anni si possa essere persa traccia di questa denominazione.

1856 Stato delle anime ¹⁷	California	Giuseppe Marraggini, Fabbro
1861 Stato delle anime	California	Luigi Tremolanti
1864 Stato delle anime	Fosso della Madonna	Amerigo Gabbani
1865 Registro della Popolazione	La California	Amerigo Gabbani, Guardia della Ferrovia Maremmana
1881 Censimento	California	Amerigo Gabbani Galigano Fabbri Proprietario dell'edificio era Martellucci
1906 IGM	Ost. Del Braccio	-
1913 IGM	la California	-
1923 Delibera Consiglio Comunale	La California	Da Bibbona nel Ventennio Fascista
1938 Delibera Consiglio Comunale	La California	Da Bibbona nel Ventennio Fascista
1939 IGM	la California	-
1946 Delibera Consiglio Comunale	La California	Da Bibbona nel Ventennio Fascista

Figura 12 – Il toponimo La California nella documentazione disponibile

E' altresì vero, come anticipato sopra, che a partire dagli anni venti-trenta del '900 questo luogo sembra cambiare denominazione, per lo meno nell'uso corrente, fino alla fine degli anni '50 quando il toponimo Braccio di Bibbona sembra scomparire repentinamente. Questo è attestato da diverse evidenze.

Delle nove cartoline conosciute di questo periodo, ben otto usano il toponimo Braccio di Bibbona! Incuranti del fatto che sulla facciata sud dell'Osteria Gabbani (oramai nella sua ubicazione III che l'ha resa famosa) ci sia stato scritto per molti decenni e con enormi caratteri "LA CALIFORNIA".

¹⁷ I registri degli stati delle anime mi sono stati forniti da Antonio Bonanni.

Barbara Rossi, responsabile dell'Archivio Storico di Bibbona, nel suo ultimo libro *"Bibbona nel Ventennio Fascista"* (2023) dedica una sezione al Braccio di Bibbona. Secondo le sue ricerche di archivio la denominazione Braccio di Bibbona risulta essere attestato per la prima volta nel 1911 in una delibera della Giunta Comunale, continuando poi ad essere utilizzato fino al 1957; viene rilevata una maggiore frequenza di uso nel ventennio fascista. La denominazione La California è invece attestata nel 1923 per poi comparire sporadicamente nel 1938 e nel 1943 ed essere utilizzata in modo continuativo a partire degli anni '50.

Un'altra importante testimonianza proviene da una intervista¹⁸ a Sincero Verdiani del 2004, Verdiani è stato titolare del bar La California¹⁹ per moltissimi anni. Dalle sue parole è evidente come, nel secondo dopoguerra, si fosse perso l'uso dell'ottocentesco toponimo di La California. Verdiani racconta che fu una storia di amore tra il Ciampolini ed una ragazza americana a portare il nome La California in zona. Una sorta di attrazione fatale di quel nome verso questo luogo.



Figura 13 – Cartolina anni '30-'40 ca (sx) e anni '50-'60 ca (dx)

Infine è d'obbligo ricordare Carlo Cassola in *"Un cuore arido"* pubblicato 1931: *"Oh, niente. Vado con un'amica al Braccio di Bibbona... Lì c'è una sala, si balla un po'"*.

Non sono disponibili né documenti né ricordi in grado di spiegare perché e quando il toponimo Braccio di Bibbona sia stato adottato per la prima volta. L'allineamento temporale quasi perfetto della massima frequenza del suo uso con il ventennio fascista potrebbe suggerire, anche se come detto non disponiamo di alcuna prova, un tentativo di far cadere in disuso un nome palesemente straniero in un periodo, quello degli anni trenta del '900, nel quale l'italianizzazione dei nomi era di grande attualità. Deprecabile atteggiamento che raggiunse l'apice negli anni che seguirono l'approvazione delle sanzioni economiche contro l'Italia coloniale nel 1935. A Bibbona, sulla facciata del Comune Vecchio, ancora oggi è presente una epigrafe del 1936 che condanna l'assedio, come i fascisti chiamarono le sanzioni, a cui fu soggetta l'Italia. La presenza di questa epigrafe indica una propensione verso il regime fascista che potrebbe aver facilitato la diffusione del nuovo toponimo.

Concordo con Barbara Rossi quando, nella sua opera citata, ipotizza che le denominazioni successive a La California siano state assegnate verbalmente e senza alcuna ufficialità.

Eccoci all'epilogo di questa storia basato su due documenti recentemente scoperti da Barbara Rossi. Nel primo, datato 7 settembre 1956, il Sindaco di Bibbona scrive all'ANAS lamentandosi della recente

¹⁸ [La California Italiana, intervista a SINCERO VERDIANI \(2004\)](http://www.lacaliforniaitaliana.it).

¹⁹ Posto lungo la Via Aurelia davanti al distributore di carburante, i suoi locali sono oggi sede della Osteria Gabbani IV.

installazione di due cartelli indicatori della località con la dicitura “GABBANI” mentre, prosegue il Sindaco, come anche ben indicato dalla IGM 25.000, il nome corretto di quella località è “LA CALIFORNIA”. La seconda lettera sempre a firma del Sindaco di Bibbona, datata 14 settembre 1957, è indirizzata alla Direzione Didattica Statale:

Con riferimento alla nota segnata a margine mi pregio comunicare che alla località di questo comune “La California” sono state date nell’uso corrente, diverse denominazioni, quali ad esempio “Pian di Bibbona”-“Gabbani”-“Braccio di Bibbona”, ecc.

La vera denominazione ufficiale della località, all’incrocio di Via della Camminata proveniente da Bibbona con la Via Aurelia, è però sempre stata quella di “La California”, come può anche rilevarsi dalla Carta d’Italia al 25.000 edita a cura dell’Istituto Geografico Militare.

A differenza del primo dubbio rimasto per adesso ancora irrisolto, queste due lettere gettano piena luce sul secondo mistero: nel 1957 il Sindaco di Bibbona si dovette imporre per mettere fine alla incertezza sul nome della località che si era generato negli ultimi decenni che aveva portato all’uso di Gabbani, Pian di Bibbona e Braccio di Bibbona... senza contare quel “ecc.” nella seconda lettera che sembra suggerire addirittura l’uso di altre denominazioni.

Questo episodio ricorda quanto accaduto 1747 quando il re di Spagna Ferdinando VI emanò un decreto reale con un contenuto molto semplice: “La California non è un’isola”; questo parallelismo tra le due California non è il più improbabile tra quelli che ho riportato nel mio libro. In quegli anni nelle carte geografiche la California, quella vera senza l’articolo, era spesso rappresentata come un’isola, contrariamente all’evidenza consolidata delle numerose spedizioni che si erano susseguite nei duecento anni dalla sua scoperta avvenuta nel 1533. Con quel decreto terminò uno degli errori cartografici più famosi della storia. Allo stesso modo nel 1957 terminò un errore cartografico, sicuramente molto meno famoso, ma che a noi gabbanesi doveva stare molto a cuore.

Traversa della Camminata

Introduzione

Nelle mie ricerche questa strada è sempre stata trascurata a causa delle “ingombranti” presenze del paese dal nome esotico e della Via Emilia. Sicuramente esisteva già nel 1839 quando viene elencata, con il nome di Traversa della Camminata, al numero 31 delle strade provinciali granducali dal bando già menzionato in precedenza²⁰ “Traversa della Camminata: Dalla Via di Val di Cecina fino alla Via Emilia; per il ponte Ginori di Tegolaja, Val di Sterza e Bibbona, attraversando i compartimenti Fiorentino e Pisano”. Gli estremi della strada moderna sono rimasti gli stessi mentre il percorso ha subito diverse modifiche che lo hanno reso più comodo, anche il nome negli anni ha subito alcune piccole modifiche. Oggi l’antica strada provinciale granducale è divisa in due distinte strade provinciali, la parte pisana e quella livornese) che hanno assunto denominazioni diverse²¹ avendo, tra di loro, “verso” opposto. Il tratto pisano ha mantenuto il “verso” granducale.

²⁰ BANDI E ORDINI DEL GRANDUCATO DI TOSCANA - 22 NOVEMBRE 1839 - n.42.

²¹ Leggendo queste definizioni ufficiali delle Province di Livorno e Pisa si direbbe che il verso odierno sia invertito rispetto a quello del decreto granducale.

- SP15 “Della Camminata” nel tratto livornese tra l’innesto con la S.P. n. 39 Via Aurelia a La California (LI) (km 0) e l’innesto con la S.P. n. 19 a Casale Marittimo (PI) (km 6+450);
- SP19 “Camminata” tra l’innesto con la S.P. n. 15 a Bibbona (LI) - Casale Marittimo (PI) (km 15+820) e l’innesto con la S.S. n. 68 di val di Cecina a Ponteginori (PI) (km 0).

Il “punto” lungo la strada al confine tra i comuni di Bibbona e Casale Marittimo è un punto “magico”: la livornese SP15 al km 6+450 si trasforma nel km 15+820 della pisana SP19. Questo cambio di denominazione e chilometraggio è oggi causa di malintesi.

Le immagini seguenti, tratte dal portale Castore²² messo a disposizione dalla Regione Toscana, ci raccontano la sua evoluzione a partire dagli anni del decreto granducale.

La strada granducale

E’ possibile ricostruire il suo percorso all’epoca del decreto granducale (in rosso in Figura 15) utilizzando alcune mappe datate tra il 1846 ed il 1857: da Ponteginori passando per Querceto, poi attraverso le colline alle spalle di Bibbona (forse percorrendo il “valico” nelle vicinanze del podere Triesto) per poi discendere ed entrare a Bibbona per Via San Rocco, da qui fino alla intersezione della Regia Via Emilia lungo l’attuale Via Campigliese. La mappa del 1846 la indica con lo stesso nome del decreto granducale. Questo primo percorso era molto diverso dall’attuale essendo più scomodo (dovendo attraversare le colline alle spalle di Bibbona) e lungo (passando per Querceto). La Figura 16 ci racconta come era, nel 1830, la viabilità intorno al Castello di Bibbona. La via provinciale lì detta “della Camminata” percorreva l’attuale Via Campigliese per poi scendere su Via delle Macine presso il “ponte”²³, da qui proseguiva su Via Vittorio Emanuele e quindi su Via San Rocco per poi attraversare le colline dietro Bibbona. Le altre strade intorno al castello erano le seguenti:

- la “Via Maestra per Casale” il cui primo tratto corrispondeva all’attuale Via della Steccaia. A breve distanza dal castello si trovava la “steccaia” ovvero la diga sul Fosso della Madonna usata per alimentare il Mulino della Madonna posto in prossimità del ponte tramite un apposito canale chiamato Gorile²⁴ del Mulino;
- la “Strada Comunitativa Pedonale che da Bibbona conduce a Bolgheri” che aveva come primo tratto la via fonda²⁵ presso l’attuale edificio detto Il Palazzino;
- la “Via del Diernino” che arrivava al ponte seguendo la via fonda pedonale che ancora oggi conduce alla Colombaia;
- la “Via Comunitativa Rotabile Conducente a Bibbona” che arrivava al ponte, come accade ancora oggi da più di 500 anni, rasentando il portale sud “*Terribilis est locus iste*” della Chiesa di Santa Maria della Pietà per poi proseguire passando laddove oggi c’è il parcheggio di fronte all’ingresso est della chiesa.

²² [Castore](#).

²³ I bibbonesi usano la denominazione “ponte” per indicare l’attuale piazza sotto la quale scorre il fosso della Madonna

²⁴ Il termine “Gorile” non appare in alcun dizionario nonostante tutt’oggi sia utilizzato perlomeno nelle nostre zone. Deriva da “Gòra”: canale che porta l’acqua a un mulino [Dizionario Treccani](#).

²⁵ A Bibbona è uso riferirsi ad una strada scavata (dagli agenti atmosferici o dall’uomo?) nella calcarenite, di cui è composto il terreno su cui poggia il castello di Bibbona, come via fonda. Non risulta questa accezione della parola “fonda” nei dizionari online disponibili anche se questo termine è piuttosto diffuso negli stradari delle città italiane. Questo tipo di strada, molto diffusa nelle terre etrusche, è detta comunemente Via Cava o Via Tagliata.

Il percorso quasi attuale

Come mostrato dalla mappa datata 1851 in Figura 17, a metà dell'800 il percorso della strada provinciale risultava ancora diverso rispetto a quello descritto nel decreto granducale:

- lato mare viene spostato sulla nuova strada nata nel 1837 sfruttando il raddrizzamento del Fosso della Madonna avvenuto nel 1817²⁶. Adesso la nuova strada provinciale si interseca con l'attuale Strada Provinciale N. 39 Aurelia alla California. L'arrivo a Bibbona avviene passando dalla curva "Terribilis est locus iste";
- l'attraversamento del castello avviene ancora passando dall'attuale Via V. Emanuele²⁷ ma adesso il nuovo percorso segue l'antica Via Maestra per Casale per poi proseguire sotto Casal Vecchio, dopo aver superato il "passo" della Ninfea, fino a raggiungere la valle della Sterza;
- infine raggiunge Ponteginori non passando più da Querceto.

Questo nuovo percorso è illustrato in verde in Figura 15 (le due tonalità di verde indicano l'attuale ripartizione tra SP 15 livornese e SP19 pisana) e, sempre in verde, in Figura 17.

Il nome utilizzato è ancora Strada Traversa della Camminata.

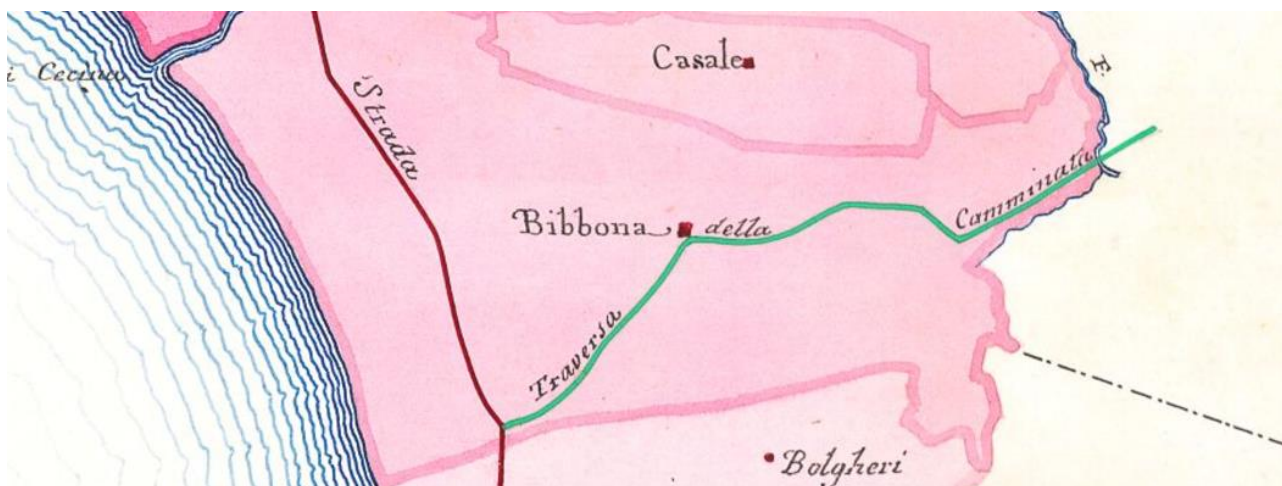


Figura 14 - Circondario della Strada Emilia dal Sobborgo del Portone di Pisa fino all'incontro della R. del Littorale, 1846, [\[url\]](#)



²⁶ Illo Nencini, "Bibbona dal granducato all'età napoleonica", 2004.

²⁷ La "Mappa topografica della comunità di Bibbona" datata tra il 1820 ed il 1830 mostra l'uso di Via Salnitro in alternativa a Via V. Emanuele anche se la Strada Traversa della camminata non è rammentata, [\[link\]](#).

Figura 15 - Carta geometrica della Toscana (il percorso indicato come provinciale è mostrato in rosso mentre in verde è illustrato il percorso moderno), 1857, [\[url\]](#)

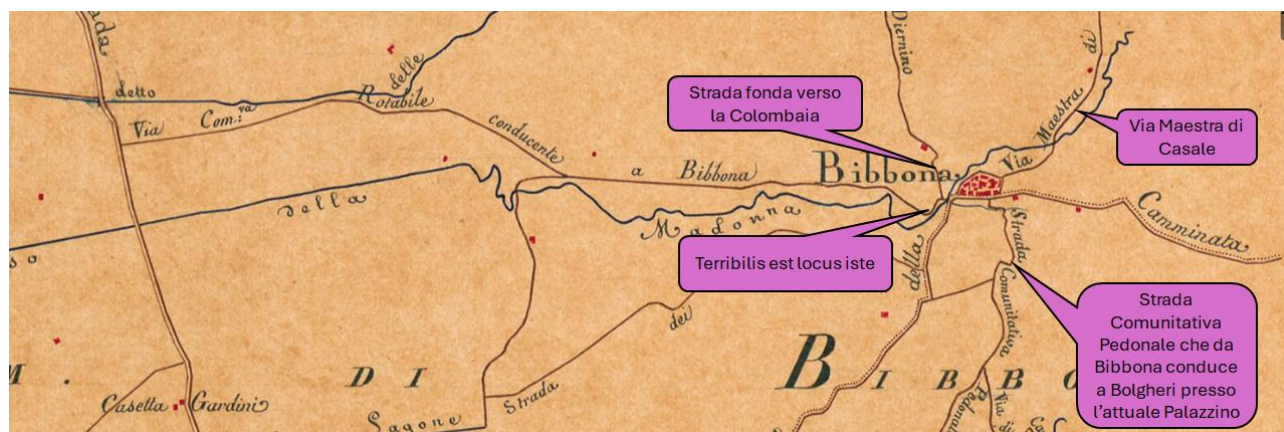


Figura 16 - Pianta geometrica del territorio adiacente alla dogana del Fortino di Bibbona, 1825-1830, [\[url\]](#)

Sbancamento del Poggetto della Macchietta

La Figura 17, datata 1851²⁸, illustra in verde il percorso descritto nel paragrafo precedente ed in giallo le due modifiche avvenute successivamente al 1851 che hanno creato il percorso che ancora oggi usiamo. La prima modifica riguarda l'intersezione con l'allora strada Regia Emilia; alcune carte, compresa la seguente, mostrano che inizialmente era spostata poco più a nord. La seconda modifica riguarda l'attraversamento del castello di Bibbona. Infatti, in un momento imprecisato nella seconda metà dell'800 (al più entro il 1909), viene aperto al transito un nuovo tratto di strada dopo l'antico mulino della Madonna (poi mulino Gardini) presso il ponte sull'omonimo fosso: viene tagliata la parte finale del Poggetto della Macchietta arrecando irrimediabili danni ad alcuni degli ipogei visitati decenni dopo da Pietro Rappelli. Da questo momento la strada provinciale non lambisce più il castello.

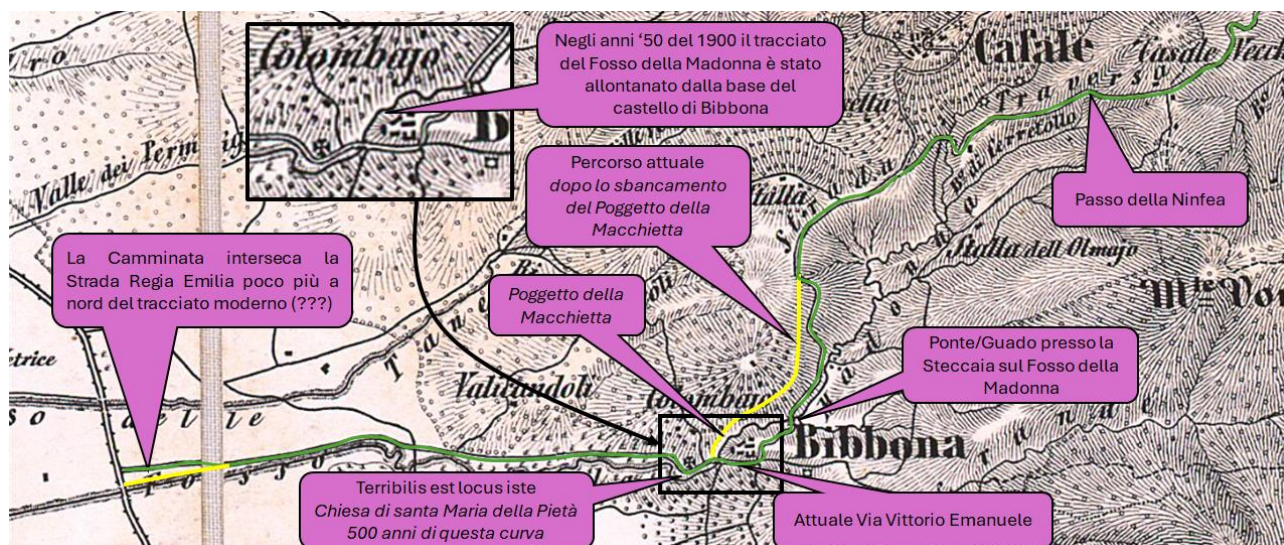


Figura 17 - Territorio di Livorno a sud di Pisa, Val d'Era, Val di Cecina e Volterra, 1851, [\[url\]](#)

La mappa indica la strada provinciale ancora come Traversa della Camminata. La mappa seguente del Touring Club Italiano datata 1909 mostra la nuova viabilità creata con il taglio del Poggetto della Macchietta era già attiva in quella data. La IGM 25000 mostra invece che il nuovo percorso si congiungeva con la vecchia viabilità dopo il Podere La Cappella.

²⁸ Le due mappe datate 1851 e 1857 mostrano il tracciato della strada Traversa della Camminata in modo cronologicamente invertito: la mappa più vecchia indica il percorso più antico.



Figura 18 – Mappa Touring Club Italiano 1909 (sx) & IGM 25000 (dx) (1906 aggiornata nel 1948)

Terribilis est locus iste

La scritta "*Terribilis est locus iste*", la cui corretta traduzione è "*questo luogo incute rispetto*", compare sul portale d'ingresso di diversi edifici religiosi tra cui quello rivolto verso sud della nostra bella chiesa bibbonese dedicata a Santa Maria della Pietà. La frase è tratta dall'Antico Testamento (Genesi, 28; 17). In questo passo si racconta come Giacobbe, fermatosi per riposare nella città di Beth-El (che in ebraico significa "*Casa di El*" o "*Casa di Dio*") ebbe in sogno la visione di una scala che saliva dalla terra al cielo. Al risveglio eresse in quel luogo una stele che consacrò con queste parole: "*Terribilis est locus iste! Haec domus Dei est et porta coeli*" ("*Questo è un luogo terribile! Questa è la casa di Dio e la porta del Cielo*")²⁹.

La stretta curva con cui la "*Via Comunitativa Rotabile Conducente a Bibbona*" aggira il portale sud della chiesa bibbonese, rimanendone a ridosso, ha scatenato nel tempo la fantasia di molti che hanno visto, erroneamente, in quella scritta un avvertimento per la pericolosa curva. Le due fotografie riportate qui sotto, datate alla fine dell'800, mostrano la strada provinciale percorrere il tracciato originario stretta tra la chiesa ed il vicino Fosso della Madonna. Nella prima fotografia si intravede la scarpata dell'argine del fosso poco oltre il margine della strada e, sull'altro lato, il bordo della carreggiata quasi a contatto con gli scalini del portale sud. La seconda foto mostra la provinciale superare la *pericolosa* curva e proseguire verso Casale: le acque del fosso sono contenute da un muro verticale che non presenta alcuna spalletta rispetto al piano della strada. E' grossomodo di questa epoca una esondazione del fosso che è rimasta nella memoria dei bibbonesi per via della traccia rossa rimasta impressa (tentativo di restauro?) sulle pareti interne della chiesa: il livello dell'acqua raggiunse il metro di altezza!

Sempre in questa foto si scorgono dei giovani alberi, forse i lecci sotto cui generazioni di bibbonesi hanno preso il fresco durante le calde giornate estive. Oggi ne sopravvive solo uno.

Negli anni '80 del 1900 il fosso è stato tombato permettendo di allontanare la strada di alcuni metri. La fotografia riprodotta più sotto mostra i lavori di tombatura. L'attuale piazzetta davanti il portale est (attuale ingresso principale) era in effetti la sede della precedente strada.

Con questa ultima modifica si conclude l'evoluzione livornese della nostra bella Via della Camminata.

²⁹ https://it.wikipedia.org/wiki/Terribilis_est_locus_iste



Figura 19 - La chiesa di S. Maria della Pietà a Bibbona, fine '800 (Catalogo generale dei Beni Culturali)



Figura 20 - La strada provinciale della Camminata prima dei lavori di tombatura del Fosso della Madonna, 1972 (archivio Bonanni)

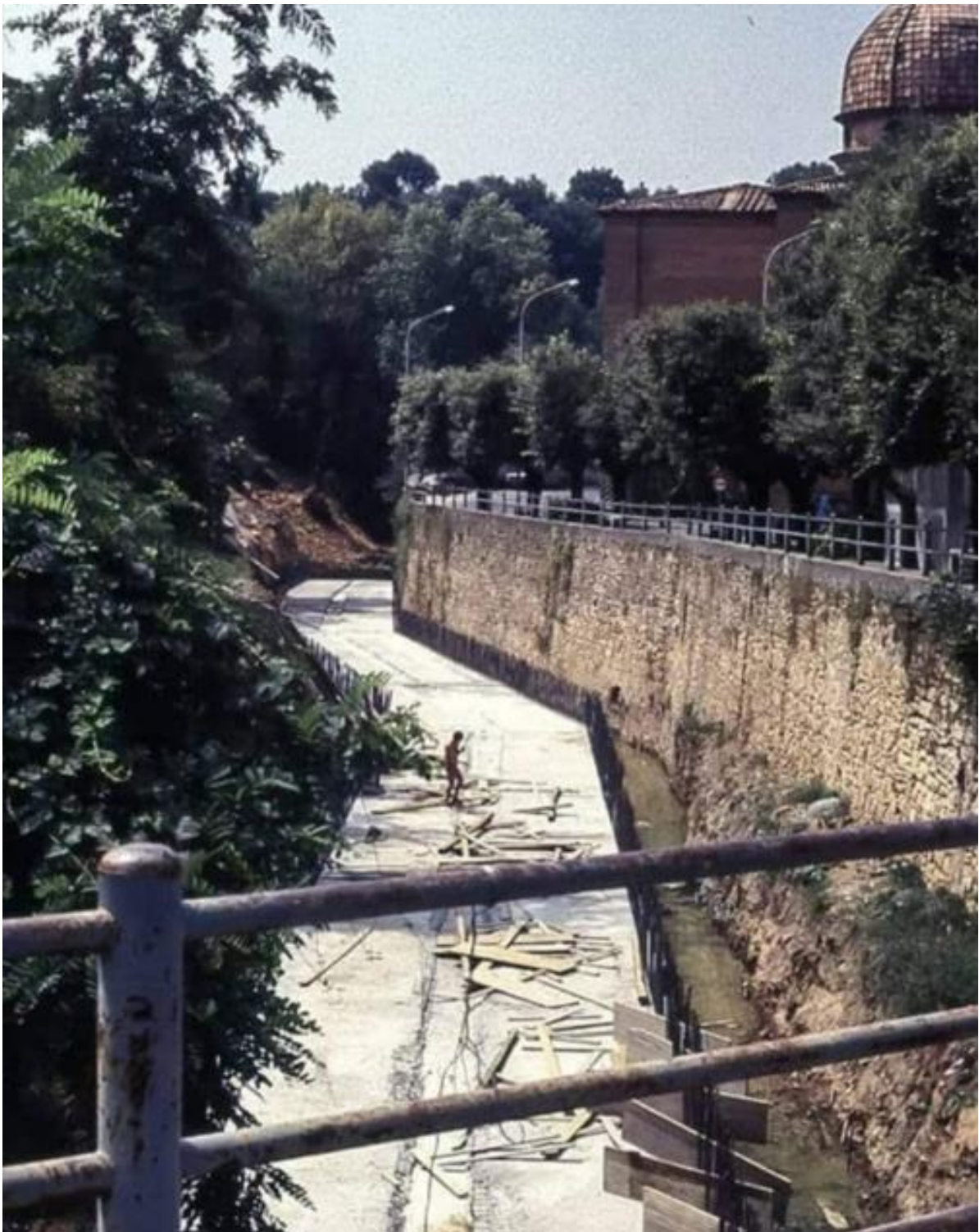


Figura 21 – La tombatura del Fosso della Madonna, anni '80 del 1900 ca (archivio Lorenzini)

L'unica California con l'articolo

Per noi "gabbanesi" abitanti di La California l'articolo è tutto.

In giro per il mondo, Italia compresa, ci sono diverse località con il nome California, in fin dei conti è un toponimo non così raro. E' per questo che ci siamo sempre vantati di essere gli unici con l'articolo davanti, questa sì che, almeno in Italia, è una vera rarità. Da buoni toscani amiamo usare l'articolo davanti (non solo) ai nomi femminili³⁰: la Sara, la Giulia, la Cecina, ed appunto La California. Lo dice anche il *Dizionario d'ortografia e di pronunzia di Bruno Migliorini*³¹: se parliamo della nostra California in Toscana il "La" davanti è d'obbligo:

California: top. f. — Baja California (it. Bassa C.), la penisola meridionale (Mess.) — sim. (in it.) il top. la C. (Tosc.), sempre con l'art. (es. la mostra zootecnica della C.), e il top. C. (Lomb.), nomi di centri abitati

Apriti cielo quando mi è giunta la notizia dell'uscita del film intitolato *"La California"* ambientato in Romagna: *"Emilia, Modena, La California: le sorelle gemelle Ester e Alice passano il tempo tra infanzia e adolescenza, cotte sognate e cotte vissute, tortellini e Amaro del Ciclista. In una frazione sperduta di campagna sembra non succedere mai nulla, ma (...)".* Alcuni di voi avranno sentito lo spot³² passare alla radio nel novembre del 2022.



Figura 22 – Fotogramma tratto dal film *"La California"*, da notare l'assenza della indicazione del Comune di appartenenza

Fortunatamente l'allarme è rientrato presto: quella piccolissima località ha cambiato nome da *"La California"* in *"Casale California"* più di una ventina di anni fa, la nostra *"La California"* è rimasta l'unica ha potersi fregiare dell'articolo! Oggi la gente del posto (di quello) addirittura non ricorda più se il *"La"* davanti

³⁰ https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/domande_e_risposte/grammatica/grammatica_058.html

³¹ <https://www.dizionario.rai.it/p.aspx?nID=lemma&ID=1036221>

³² <https://www.mymovies.it/film/2022/la-california/>

c'era oppure no. Anche la produzione del film c'è rimasta male perché non ha trovato i cartelli originali e li hanno dovuti taroccare (come quello sopra).

Indagando un poco è emerso che anche loro come noi non conoscono con certezza perché e quando si sono chiamati California. Forse per la classica storia degli emigranti truffati e scaricati dopo un breve viaggio via mare o con i barrocci come nel loro caso³³. Storia al centro di *Il lungo viaggio* di Leonardo Sciascia a cui si è ispirato il film *Oltremare* di Nello Correale ambientato nella nostra La California³⁴.

Sulla origine del nome loro sono rimasti a questa ipotesi mentre noi abbiamo chiamato in causa l'ottocentesco conte *Leonetto Cipriani: l'Omino di Ferro*³⁵.

Forse più interessante il motivo per il quale hanno smesso di chiamarsi (La) California: il Comune si era stancato di pagare per rimettere i cartelli continuamente rubati. Carina, ma nonostante questa notizia circoli sul web, da lassù mi dicono che sia una bufala. Anche se da noi ogni tanto un cartello lo rubano davvero. Che dire l'abbiamo scampata bella.

Ringraziamenti

Come sempre Giulia e Pietro Mistrorigo per la revisione dello scritto. Antonio Bonanni e Patrizio Lorenzini per i suggerimenti e le immagini che mi hanno messo a disposizione. Serena Creatini, Elena Tinacci, Valentina Marchiori e sua figlia Luisa Martellucci per i loro ricordi sui primi edifici di Gabbani. Un grazie di cuore a Barbara Rossi responsabile dell'Archivio Storico di Bibbona sempre disponibile a condividere le sue nuove scoperte. Cordialissima l'accoglienza del personale dell'Archivio di Stato di Pisa. Infine grazie a Gianluca Spinelli per gli aneddoti sulla "*Via della Camminata*", strada dalla doppia anima: livornese e pisana.

³³ <https://www.modenatoday.it/social/leggenda-casale-california-castelfranco-emilia.html>

³⁴ <https://www.youtube.com/watch?v=OhlePjmrAv8&t=7s>

³⁵ https://www.lacaliforniaitaliana.it/index.php?title=La_storia_di_La_California